

Informativa
al pubblico
Pillar 3
al 30 giugno 2019

Informativa al pubblico Pillar 3 al 30 giugno 2019 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (08000)

Sommario

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3	7
1. COSTITUZIONE E AVVIO OPERATIVO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA	15
2. AMBITO DI APPLICAZIONE ART. 436 CRR	21
2.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	21
2.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	22
3. FONDI PROPRI- ART. 437 CRR	29
3.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	29
3.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	31
4. REQUISITI DI CAPITALE - ART. 438 CRR	45
4.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	45
4.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	48
5. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO - ART. 442 CRR	53
5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	53
5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	56
6. ATTIVITÀ VINCOLATE- ART. 443 CRR	61
6.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	61
6.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	63
7. USO DELLE ECAI - ART. 444 CRR	67
7.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	67
7.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	68
8. LEVA FINANZIARIA- ART. 451 CRR	79
8.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	79
8.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	80
9. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE RISCHIO CREDITO - ART. 453 CRR	87
9.1 INFORMATIVA QUALITATIVA.....	87
9.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	88

NOTE ESPLICATIVE

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale a seguito delle riforme negli accordi del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS), c.d. Basilea 3, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. In particolare, i contenuti del c.d. “*framework* Basilea 3”, sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificato, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

L'attuale *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del BCBS ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come Basilea 2, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche *Pillar 3*), si basa sul presupposto che la disciplina del mercato (*market discipline*) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

I riferimenti in materia di informativa al pubblico, tema introdotto dal BCBS nel 2004 e oggetto di una prima revisione nel 2006 nel c.d. “*Basel Framework*”, sono stati oggetto di una prima importante rivisitazione da parte dello stesso Comitato con la pubblicazione dello standard “*Revised Pillar 3 disclosure requirements*” pubblicato nel gennaio 2015. Tale documento contiene indicazioni che, a cura dei competenti organismi di vigilanza, devono essere recepiti nel quadro normativo di riferimento perché trovino obbligatoria applicazione.

A marzo 2017, il BCBS ha pubblicato lo standard “*Pillar 3 disclosure requirements - consolidated and enhanced framework*” che costituisce la seconda fase della revisione del quadro normativo di riferimento dell'informativa al pubblico, mirante a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento dei requisiti introdotti e la produzione di una selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale,

per supportare la comparabilità dei dati pubblicati. La terza fase dell'iter di revisione da parte del BCBS si è conclusa a dicembre 2018 con la pubblicazione della versione finale del documento "*Pillar 3 disclosure requirements - updated framework*" indirizzato, in continuità con i precedenti, alla definizione di un framework di riferimento unico in tema di disclosure al mercato. Il nuovo framework tratta i seguenti principali ambiti: (i) revisioni e integrazioni del quadro di riferimento per il III Pilastro a seguito della finalizzazione - a dicembre 2017 - della riforma del framework di Basilea III, con l'inclusione di modifiche agli obblighi di comunicazione per il rischio di credito, il rischio operativo, il leverage ratio, l'aggiustamento della valutazione di credito (credit valuation adjustment CVA), i modelli di sintesi relativi al risk management, la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e le principali metriche prudenziali (key prudential metrics); (ii) nuovi requisiti informativi sulle attività vincolate e non vincolate; (iii) nuovi requisiti informativi sui vincoli alla distribuzione del capitale, al fine di fornire le informazioni ulteriori relativamente ai dati dei coefficienti patrimoniali che darebbero luogo a vincoli sulla distribuzione del capitale imposti dagli organismi di vigilanza competenti.

Per ciò che attiene al recepimento dei citati standard nel quadro normativo di riferimento, gli obblighi in materia di informativa al pubblico sono disciplinati direttamente:

- i. dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- ii. dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri (art. 437, par. 2 CRR);
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel regime transitorio decorrente dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par. 5 CRR);
 - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale (art. 440, par.2 CRR);
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica (art. 441, par.2 CRR);
 - l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli (art. 443, CRR)
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR);
- iii. dagli orientamenti pubblicati dall'*European Banking Authority* (EBA) in materia di:
 - informativa sulle attività impegnate e non impegnate (EBA/GL/2014/03);
 - obblighi di informativa ai sensi della parte otto del CRR (EBA/GL/2016/11, versione 2);
 - rilevanza, esclusività e riservatezza e frequenza dell'informativa (EBA/GL/2014/14);
 - informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del CRR (EBA/GL/2017/01);
 - informativa uniforme relativa alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri ai sensi dell'art. 473-bis del CRR (EBA/GL/2018/01).

Si evidenzia, inoltre, che nel mese di dicembre 2018, l'EBA - a conclusione del processo di consultazione pubblica avviato ad aprile dello stesso anno – ha pubblicato la versione definitiva del documento "*Guidelines on disclosures of non-performing and forbore exposures*" (EBA/GL/2018/10), che trova applicazione dal 31 dicembre 2019 ed è indirizzato a promuovere uniformità negli obblighi in tema di disclosure degli NPL. Tali riferimenti integrano i requisiti informativi previsti dalle "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati", pubblicate dalla BCE nel Marzo 2017.

A seguito della recente pubblicazione nella Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 - noto anche come CRR II - rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative che comprende anche la CRD V, la BRRD II (*Banking Recovery and Resolution Directive II*) e l'SRMR II (*Single Resolution Mechanism Regulation II*) - con riguardo agli obblighi di *disclosure* l'articolo 3, par. 3 (k) del citato Regolamento chiama l'EBA all'elaborazione di progetti di norme tecniche di regolamentazione (RTS) al fine di razionalizzare e omogeneizzare gli obblighi di informativa al mercato in coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, che nella generalità troveranno applicazione dei casi dal giugno 2021.

In base all'Art. 433 del CRR, l'informativa al pubblico deve essere pubblicata con cadenza almeno annuale, contestualmente ai documenti di bilancio; gli enti devono valutare la necessità di pubblicare più frequentemente alcune o tutte le informazioni alla luce delle caratteristiche rilevanti delle attività condotte. In particolare, deve essere valutata l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai "Fondi propri" (art. 437) e ai "Requisiti di capitale" (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

Le Linee guida emanate dall'EBA in materia di rilevanza, esclusività e riservatezza e frequenza dell'informativa (EBA/GL/2014/14) ai sensi dell'art. 16 del Regolamento UE n.1093/2010, declinano ulteriormente la necessità di valutare l'opportunità di pubblicare le informazioni con frequenza maggiore rispetto a quella annuale e i criteri sottostanti tale valutazione.

A tale proposito, tenuto anche conto della natura di intermediario significativo, il Gruppo, nel più ampio ambito della politica interna in materia (di cui infra), disciplina la pubblicazione semestrale di un'informativa sintetica che comprenda, al minimo, le informazioni di cui agli articoli 437 e 438, lettere da c) a f), della CRR, nonché le informazioni sui profili di rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti, al fine assolvere agli obblighi di informativa minima prevista dalla regolamentazione vigente.

Più in generale, conformemente alle disposizioni in materia, che richiedono agli enti creditizi di dotarsi di una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e di dotarsi di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza, la Capogruppo ha adottato una Politica interna in materia di Informativa al Pubblico (Pillar III) avente l'obiettivo di:

- assicurare il rispetto dei requisiti normativi in materia di predisposizione e pubblicazione dell'Informativa al Pubblico, la relativa adeguatezza in termini di contenuti, modalità e frequenza di diffusione delle informazioni nonché la verifica della stessa e la capacità di comunicare in maniera esaustiva il profilo di rischio del Gruppo;
- individuare il processo di valutazione e gestione delle informazioni non rilevanti, esclusive e riservate;
- disciplinare gli aspetti organizzativi, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel suddetto processo.

Il presente documento, denominato “Informativa al pubblico – III Pilastro al 30 giugno 2019”, fornisce le informazioni al 30 giugno 2019 ritenute più rilevanti dal Gruppo (in considerazione anche del più ampio perimetro di consolidamento derivante dall'affiliazione di 140 Banche di Credito Cooperativo) e, in particolare, relative ai fondi propri, ai requisiti patrimoniali, agli indicatori di liquidità e alla leva finanziaria, alle esposizioni al rischio di credito e al rischio di controparte e all'uso delle tecniche di attenuazione del rischio

Il documento è stato redatto dalla Capogruppo bancaria, Iccrea Banca S.p.A, su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale. Eventuali disallineamenti rispetto al bilancio consolidato redatto alla medesima data di riferimento sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato, come infra illustrato (cfr. Tavola 2, ambito di applicazione”).

L'informativa prodotta è strutturata in parti, denominate Tavole, ciascuna delle quali si compone di una “parte qualitativa” e di una “parte quantitativa”. Le informazioni sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica esaustiva in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Si evidenzia che il Gruppo non fa ricorso alla facoltà di “Deroga all'informativa” sancita dall'art. 432 del CRR. Per completezza, si precisa che il Gruppo non ricorre a modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, non viene pertanto fornita l'informativa di cui al paragrafo 1, punto d) e paragrafo 2, art. 438 CRR – “Requisiti di capitale”, art. 452 – “Uso del metodo IRB per il rischio di Credito”, art. 454 – “Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo”, art. 455 – “Uso di modelli interni per il rischio di mercato”.

Con riferimento all'informativa ex Art. 440 CRR – “Riserve di capitale”, si evidenzia che il Gruppo non è destinatario di alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, capo 4 della CRD IV. In merito all'informativa ex Art. 441 CRR – “Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (*Global Systemically Important Institutions - GSII*)” si rappresenta che il Gruppo non rientra nel perimetro degli enti individuati come G-SII.

Il documento riporta stralci di informativa, tratti da:

- Bilancio Consolidato intermedio del Gruppo (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca SpA nella seduta del 10 ottobre u.s. e sottoposto a revisione limitata da parte della società E&Y);
- Resoconti ICAAP ed ILAAP, per quello che concerne la *governance* dei rischi e, in particolare, il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità del Gruppo;
- Segnalazioni di vigilanza prudenziali e statistiche su base consolidata, con riferimento agli elementi di informativa di tipo quantitativo.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

L'informativa al Pubblico non è stata assoggettata a revisione interna. Attesa la rilevanza esterna dell'Informativa al Pubblico, la politica interna ed il presente documento sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Come richiesto dalla normativa di riferimento, il documento è reso disponibile, congiuntamente al documento del Bilancio Consolidato intermedio del Gruppo, mediante pubblicazione sul sito internet del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, all'indirizzo <https://www.gruppoiccrea.it>.

PREMESSA

1. COSTITUZIONE E AVVIO OPERATIVO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

In esito alla riforma del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/1993, di seguito TUB) compiuta con la Legge 49/2016 e con le relative disposizioni attuative della Banca d'Italia¹, Iccrea Banca, con il costante supporto delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) aderenti, ha avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo innanzi la BCE e la Banca d'Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione. Il successivo 24 luglio, la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all'art. 37-ter, comma 2, del TUB.

Nel settembre scorso, con il consolidamento del quadro normativo inerente alla riforma con la Legge 108/2018, si è avviato il processo di adesione al Gruppo attraverso la definizione - d'intesa tra le BCC aderenti e la Capogruppo - e la successiva adozione da parte delle assemblee dei soci, delle modifiche allo statuto delle BCC sulla base del testo dello statuto tipo delle BCC aderenti al Gruppo, nonché del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La riforma in argomento ha inteso assicurare la coesione e la solidità del Credito Cooperativo, perseguendo obiettivi di stabilità, efficienza e competitività del settore, pur garantendo - al contempo - l'imprescindibile equilibrio tra le necessità di rafforzamento dei profili mutualistici, localistici e di autonomia che caratterizzano le BCC e quelle di unità di indirizzo strategico. Nella sostanza non sono state modificate le regole nazionali a presidio della mutualità e del localismo, ma semplicemente rimossi gli eventuali ostacoli che, in un contesto regolamentare e di mercato sempre più complesso, avrebbero potuto incidere sulla capacità di servizio delle comunità di riferimento da parte di banche caratterizzate da un modello di business tradizionale e dimensioni individuali più ridotte.

Le BCC aderenti hanno sottoscritto il contratto di coesione previsto dall'art. 37-bis del TUB - attraverso il quale tali banche conferiscono alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse nonché il collegato accordo di garanzia che sono stati, con lo statuto modificato, trasmessi alla Banca d'Italia e alla BCE il 18 gennaio scorso in allegato all'istanza di iscrizione all'Albo dei gruppi bancari.

Con l'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito GBCI), avvenuta lo scorso 4 marzo 2019, si è completato l'iter autorizzativo previsto dalla riforma del Credito Cooperativo.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di *early warning* - EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento.

In tale contesto, già a partire del 2017 è stato portato avanti un percorso di trasformazione caratterizzato da molteplici iniziative progettuali e implementative finalizzate a trarre e supportare l'avvio del GBCI. In particolare, le suddette iniziative hanno, tra le altre cose, interessato in maniera significativa il complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI) e il set up dei principali processi di Risk Governance, anche al fine di dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel contratto di coesione.

Nel corso della prima parte del 2019 sono state completate le iniziative progettuali volte alla definizione ed implementazione del framework di propensione al rischio di Gruppo (di seguito anche "Risk Appetite Framework" o "RAF"). In coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di *business* e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale, il RAF definisce gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*risk appetite*) e le soglie di tolleranza (*risk tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive politiche di governo dei rischi e attraverso il *risk appetite statement* (RAS), stabilendo gli obiettivi di rischio del Gruppo sulle *legal entity* ad esso appartenenti, in modo tale da tener conto delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna società. Le politiche di gestione del rischio costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del processo di gestione dei rischi (PGR).

Gli indicatori di RAS sono identificati in una proposta sviluppata dalla Funzione Risk Management di concerto con la Direzione Generale, con il supporto della Funzione Pianificazione e delle altre strutture tecniche interessate, al fine di assicurarne la coerenza con la complessiva strategia aziendale, in funzione dei vincoli regolamentari e delle dimensioni di rischio chiave su cui si sviluppa la mission strategica e l'operatività caratteristica del Gruppo.

Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *risk appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva il RAF di Gruppo, assicurando la corretta applicazione dei principi RAF in coerenza con l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo. Il RAF è dunque definito a livello di Gruppo ed è declinato sulle singole

¹ La riforma del credito cooperativo è stata avviata con il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito in legge con modifiche, dalla Legge 49/2016, con la quale è stata introdotta la figura del Gruppo Bancario Cooperativo, disciplinato dagli artt. 37-bis e 37-ter del TUB. Le prescrizioni di tale legge sono state corredate dalle norme di attuazione della Riforma del credito cooperativo (normativa secondaria) rese pubbliche da Banca d'Italia (circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 e, segnatamente, capitoli 5 e 6 della Parte Terza della medesima)¹ cui hanno fatto seguito le norme definitive di attuazione delle Riforme in oggetto (3 novembre 2016). Il quadro normativo primario è stato integrato e innovato dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 108/2018, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136.

banche e altre società che lo costituiscono, in modo tale da tener conto delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle entità componenti il Gruppo stesso.

Al fine di assicurare la coerenza e una più stretta interconnessione tra la definizione del *risk appetite*, le previsioni del Piano e i processi correlati, il *framework* di Risk Appetite prevede una chiara esplicitazione dell'obiettivo di rischio degli indicatori inclusi nel RAF, integrate da un set di metriche operative oggetto di solo monitoraggio, per le quali in virtù delle loro caratteristiche sono fissati limiti e/o soglie di attenzione (indicatori di preallarme).

In dettaglio, il complessivo sistema degli indicatori che costituiscono il Risk Appetite Framework di Gruppo si articola nelle seguenti principali dimensioni di analisi:

- **Indicatori di rischio**, indicatori quali-quantitativi riconducibili ai diversi profili di rischio cui il Gruppo e le sue componenti risultano essere esposti. Tali indicatori applicati a tutti i livelli e dimensioni di analisi sono integrati e formano parte integrante del Risk Management Framework (RMF) con il fine di assicurare e supportare l'attuazione delle strategie aziendali secondo principi di stabilità e prudenza;
- **Indicatori di performance**, indicatori quali-quantitativi riconducibili a diverse dimensioni di analisi, integrati con gli altri processi strategici del GBCI (i.e. pianificazione e controllo, politiche remunerative, ecc.) finalizzati a presidiare la sostenibilità del business e della performance, anche risk adjusted del Gruppo e delle sue componenti; nonché assicurare opportuno presidio e seguimiento delle strategie di sviluppo e di stabilità interna (monitoraggio e seguimiento dei piani di riequilibrio e di risanamento qualora presenti);
- **Indicatori di preallarme**, indicatori quali-quantitativi riconducibili al contesto esterno di mercato, idiosincratico e macroeconomico, la cui funzione principale è quella di segnalare il deterioramento del contesto operativo interno ed esterno, i cui impatti possono inficiare la tenuta complessiva del Gruppo e delle sue singole componenti con riferimento ai diversi profili di rischio/comparti operativi.

Il completamento del percorso progettuale con riferimento al RAF e la relativa declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi (i.e. RAS individuali) ha portato alla definizione del *risk appetite statement* di Gruppo (ovvero, la *risk strategy* del GBCI per l'anno 2019) che, in coerenza con gli ambiti/profilo di rischio inclusi nel framework stesso, si articola nelle seguenti dimensioni:

- Capital adequacy:
 - consolidamento dei livelli di patrimonializzazione allineati ai peers comparable di mercato (media CET1 Banche SSM al 14,8%) pur sostenendo lo sviluppo del business e del territorio;
 - riposizionamento delle risorse patrimoniali sul comparto finanziario attraverso strategie più prudenti nell'operatività di trading e nell'operatività di banking sul portafoglio d'investimento (HTCS);
 - contenimento della leva finanziaria, garantendo il sostegno al margine di interesse con un portafoglio titoli finanziari sostenuto (media portafoglio finanziario su totale attivo banche SSM al 14%) e rimanendo al di sopra dei peers comparable di mercato (media Leverage ratio banche SSM al 5,1%).
- Liquidity Adequacy:
 - consolidamento della posizione di liquidità e del profilo di rischio di breve e medio lungo termine;
 - diversificazione dei canali di raccolta attraverso la realizzazione di iniziative volte all'ottimizzazione del costo del funding (programma di emissione di Covered Bond, Operatività con ABACO, emissioni sul canale estero, etc.);
- Singoli rischi riconducibili all'attività caratteristica del GBCI:
 - proseguimento del percorso di riduzione dello stock NPL lordo intrapreso attraverso: i) la cessione di crediti non performing (Piano NPL) anche tramite il ricorso ad operazioni di cartolarizzazione garantite dallo Stato (GACS); ii) la prosecuzione delle azioni di recupero delle esposizioni non performing anche tramite l'accentramento della gestione; iii) il set up del modello target della piattaforma di Gruppo per la gestione e il recupero delle sofferenze;
 - consolidamento dei livelli di copertura del credito deteriorato in linea con le aspettative di mercato;
 - perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto creditizio attraverso: i) la condivisione e l'implementazione di strumenti, metodologie e politiche per migliorare qualità del credito e ridurre il costo del rischio; ii) l'avvio di iniziative commerciali a supporto della rete per promuovere una gestione attiva del credito;
 - riduzione progressiva dello stock di titoli sovrani (circa -2,2 €/Mld nel corso del 2019) con riposizionamento del portafoglio finanziario basato su un modello di business a sostegno del margine (75% del portafoglio in HTC);
 - gestione attiva del portafoglio finanziario a scopo d'investimento (HTCS) con l'allocazione di risorse patrimoniali nei limiti del 40% del free capital per dimensionare il portafoglio;
 - riduzione dei funding gap delle singole Società del Gruppo attraverso una gestione accentrata delle eccedenze di liquidità al fine di ottimizzare i profili di mis-matching tra attività e passività di Gruppo;

- perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso: i) la condivisione e l'implementazione di strumenti, metodologie, e politiche per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio; ii) il consolidamento del modello operativo a supporto dell'operatività collateralizzata (cartolarizzazioni, tramitazione presso la BCE, ABACO, Covered Bond, ecc.) nonché l'offerta del servizio di gestione in delega;
- Redditività:
 - recupero della marginalità al fine di garantire la generazione di capitale autofinanziato e le coperture delle iniziative d'investimento attraverso strategie di sviluppo sul profilo reddituale e di efficientamento della spesa.

Con riferimento al *framework* di *recovery*, la Capogruppo aveva presentato - già a dicembre 2018 - una prima versione del Piano di Risanamento di Gruppo sviluppata considerando il perimetro dell'allora costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e il connesso aumento significativo della complessità del Gruppo in ottica *best effort*, sulla base delle informazioni allora disponibili. Successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, pertanto, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto un aggiornamento del Piano, previa valutazione di tale prima versione del Piano di Gruppo.

A tale riguardo, in data 1° luglio 2019 è stata inviata all'Autorità di Vigilanza una versione aggiornata del Piano redatta con lo scopo di fornire un generalizzato rafforzamento dell'intero *framework* di *recovery* alla luce del consolidamento della situazione finanziaria, operativa e giuridica delineatasi con l'avvio del Gruppo.

Il *recovery plan* riveste una particolare rilevanza strategica a livello consolidato; è, pertanto, sviluppato su dati, processi e sistemi in essere a livello di Gruppo. In tale contesto, il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è stato svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di *recovery governance*, puntualmente definiti, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione come il Comitato di Recovery, nonché dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del primo semestre sono state completate le iniziative progettuali volte alla definizione ed implementazione del *framework* di valutazione interna in ambito *capital & liquidity adequacy* (i.e. ICAAP e ILAAP), in aderenza al complessivo quadro normativo di riferimento. I rispettivi *framework* hanno trovato applicazione su entrambe le dimensioni di analisi (ovvero, su base sia individuale, sia consolidata).

L'attuazione dei processi ICAAP e ILAAP ha seguito un modello operativo delineato secondo la configurazione *target*, che ha visto l'esecuzione da parte delle società controllate e delle 140 Banche Affiliate, con il coordinamento della Capogruppo, di tutte le fasi di processo – ovvero, identificazione dei rischi, misurazione e valutazione degli stessi in scenari sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, etc – che portano alla valutazione e all'asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*capital adequacy statement*) e di liquidità (*liquidity adequacy statement*). Le evidenze quantitative e qualitative emerse dall'applicazione su base individuale sono state prese in considerazione nelle valutazioni sottese allo svolgimento dei processi ICAAP e ILAAP su base consolidata. Tali valutazioni sono state svolte all'interno di un orizzonte temporale coerente con il piano strategico (2019–2021).

A livello consolidato le valutazioni svolte in ambito ICAAP hanno evidenziato, per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline* e nelle diverse prospettive considerate, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale.

In particolare:

- con riferimento alla prospettiva regolamentare, gli indicatori di CET1 ratio e di Total Capital ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello sia regolamentare, sia di principali processi di *risk governance* (i.e. RAS, Recovery Plan del GBCI), evidenziando "buffer" patrimoniali stabili e rilevanti lungo l'intero orizzonte temporale considerato (nel 2021, ultimo anno del piano, è previsto un buffer patrimoniale di circa 2 miliardi di euro rispetto alle soglie obiettivo);
- con riferimento alla prospettiva economica, l'indicatore di riferimento (*risk taking capacity*²) evidenzia come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

I citati indicatori di CET1 ratio e di Total Capital ratio presentano, nell'orizzonte temporale considerato, una situazione di complessiva tenuta dei livelli minimi richiesti anche in caso di manifestazione di eventi particolarmente avversi.

Anche le valutazioni condotte in ambito ILAAP evidenziano – lungo l'intero orizzonte temporale del piano - un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato nel breve e nel medio-lungo termine, in condizioni sia di normale operatività, sia di scenario avverso.

² La verifica di adeguatezza patrimoniale attraverso l'indicatore Risk Taking Capacity viene svolta rapportando il valore del Capitale Complessivo disponibile (Risk Taking Capacity) al Capitale Interno Complessivo (Capitale Economico), dato dal valore complessivo delle perdite stimate internamente su tutti i fattori di rischio rilevanti e misurabili, determinato attraverso un'aggregazione di tipo "building block".

AMBITO DI APPLICAZIONE – ART. 436 CRR

2. AMBITO DI APPLICAZIONE ART. 436 CRR

2.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi informativi

Iccrea Banca S.p.A. è la Capogruppo e Organismo Centrale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, iscritta all'albo dei Gruppi Bancari.

Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate. L'area di consolidamento prudenziale include:

- la Capogruppo, le BCC Affiliate e le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e dalle BCC Affiliate, a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del patrimonio netto.

L'area di consolidamento prudenziale differisce in modo non significativo dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le differenze sono riconducibili:

- al consolidamento a patrimonio netto ai fini del bilancio IAS/IFRS delle collegate Car Server S.p.A. (società di noleggio a lungo termine) e Satsipay S.p.A. (società specializzata nello scambio di denaro per via telematica), consolidate al costo ai fini del perimetro prudenziale;
- al consolidamento integrale³ nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari⁴ "Fondo Securis Real Estate", "Fondo Securis Real Estate II", "Fondo Securis Real Estate III", "Securifondo", "Fondo Il Ruscello", "Fondo Sistema BCC" e "Fondo Asset Bancari V". Ai fini prudenziali, tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R.

Le partecipazioni e gli altri rapporti patrimoniali verso le società escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale di cui sopra, contribuiscono alla determinazione delle attività di rischio ponderate del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

³ In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati a valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato.

⁴ Nel bilancio consolidato le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo (potere di governo sull'attività rilevante dell'entità ed esposizione alla variabilità dei rendimenti economici), vengono consolidate anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

2.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
BCC DI BUONABITACOLO S.C.	Buonabitacolo	banca			integrale	integrale
BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID S.C.	Verona	banca			integrale	integrale
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CANTÙ BCC S.C.	Cantù	banca			integrale	integrale
BCC DI CAPACCIO PAESTUM E SERINO S.C.	Capaccio Paestum	banca			integrale	integrale
BCC ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO S.C.	Cappelle Sul Tavo	banca			integrale	integrale
BCC DEL BASSO SEBINO S.C.	Capriolo	banca			integrale	integrale
BCC DI CARATE BRIANZA S.C.	Carate Brianza	banca			integrale	integrale
CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE S.C.	Caravaggio	banca			integrale	integrale
BCC DI TERRA D'OTRANTO S.C.	Carmiano	banca			integrale	integrale
BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRÙ S.C.	Carrù	banca			integrale	integrale
BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA S.C.	Cartura	banca			integrale	integrale
BCC DI MILANO S.C.	Carugate	banca			integrale	integrale
CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.	Cremona	banca			integrale	integrale
BANCA DEI SIBILLINI - CREDITO COOPERATIVO DI CASAVECCHIA S.C.	Pieve Torina	banca			integrale	integrale
CREDITO COOPERATIVO VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA S.C.	Reggello	banca			integrale	integrale
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTE CREDITO COOPERATIVO S.C.	Castellana Grotte	banca			integrale	integrale
BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA S.C.	Castiglione Messer Raimondo	banca			integrale	integrale
BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO S.C.	Acquaviva Picena	banca			integrale	integrale
CEREABANCA 1897 CREDITO COOPERATIVO S.C.	Cerea	banca			integrale	integrale
BANCA VALDICHIANA - CREDITO COOPERATIVO DI CHIUSI E MONTEPULCIANO S.C.	Chiusi	banca			integrale	integrale
BCC DI CITTANOVA S.C.	Cittanova	banca			integrale	integrale
BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO S.C.	Calcio	banca			integrale	integrale
BANCA DELLA VALSASSINA CREDITO COOPERATIVO S.C.	Cremeno	banca			integrale	integrale
BCC DI FANO S.C.	Fano	banca			integrale	integrale
BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE S.C.	Alba	banca			integrale	integrale
CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ERCHIE S.C.	Erchie	banca			integrale	integrale
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVISE E IMOLESE S.C.	Faenza	banca			integrale	integrale
BANCA DI FILOTTRANO - CREDITO COOPERATIVO DI FILOTTRANO E CAMERANO S.C.	Filottrano	banca			integrale	integrale
BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO S.C.	Lavello	banca			integrale	integrale
BANCA DI PISA E FORNACETTE CREDITO COOPERATIVO S.C.	Pisa	banca			integrale	integrale
BCC DI GAMBATESA S.C.	Gambatesa	banca			integrale	integrale
BCC AGROBRESCIANO S.C.	Ghedì	banca			integrale	integrale
BCC DEL CROTONESE - CREDITO COOPERATIVO S.C.	Crotone	banca			integrale	integrale
BCC BASILICATA - CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI S.C.	Laurenzana	banca			integrale	integrale
BCC VALLE DEL TORTO S.C.	Lercara Friddi	banca			integrale	integrale
BCC DI LEVERANO S.C.	Leverano	banca			integrale	integrale
BCC DI CANOSA - LOCONIA S.C.	Canosa Di Puglia	banca			integrale	integrale
BCC DI LEZZENO S.C.	Lezzeno	banca			integrale	integrale
CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	Monteriggioni	banca			integrale	integrale
BCC DEL GARDA - BCC COLLI MORENICI DEL GARDA S.C.	Montichiari	banca			integrale	integrale
BCC DI MOZZANICA S.C.	Mozzanica	banca			integrale	integrale
BCC DI MARINA DI GINOSA S.C.	Ginosa	banca			integrale	integrale
BCC DI NETTUNO S.C.	Nettuno	banca			integrale	integrale
BCC DEL METAURO S.C.	Terre Roveresche	banca			integrale	integrale
BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA S.C.	Ostra	banca			integrale	integrale
BCC DI OSTRA VETERE S.C.	Ostra Vetere	banca			integrale	integrale
BCC DI OSTUNI S.C.	Ostuni	banca			integrale	integrale

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA S.C.	Oppido Lucano	banca			integrale	integrale
BCC DI PACHINO S.C.	Pachino	banca			integrale	integrale
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO S.C.	Udine	banca			integrale	integrale
CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE E ARTIGIANA DI PALLIANO S.C.	Palliano	banca			integrale	integrale
Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	Pietrasanta	banca			integrale	integrale
BANCA PATAVINA CREDITO COOPERATIVO DI SAN'ELENA E PIOVE DI SACCO S.C.	San'Elena	banca			integrale	integrale
BCC DI PERGOLA E CORINALDO S.C.	Pergola	banca			integrale	integrale
BCC VICENTINO - POJANA MAGGIORE S.C.	Pojana Maggiore	banca			integrale	integrale
BCC DI PONTASSIEVE S.C.	Pontassieve	banca			integrale	integrale
CASSA RURALE E ARTIGIANA DELL'AGRO PONTINO - BCC S.C.	Pontinia	banca			integrale	integrale
BCC DI PRATOLA PELIGNA S.C.	Pratola Peligna	banca			integrale	integrale
CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA, S.C.	Treviso	banca			integrale	integrale
BCC DI RECANATI E COLMURANO S.C.	Recanati	banca			integrale	integrale
BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CREDITO COOPERATIVO S.C.	Ripatransone	banca			integrale	integrale
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO CREDITO COOPERATIVO S.C.	Rivarolo Mantovano	banca			integrale	integrale
BCC DI RIANO S.C.	Riano	banca			integrale	integrale
BCC DI SAN BIAGIO PLATANI S.C.	San Biagio Platani	banca			integrale	integrale
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO - CREDITO COOPERATIVO S.C.	Fara Vicentino	banca			integrale	integrale
BANCA DEL VALDARNO - CREDITO COOPERATIVO S.C.	San Giovanni Valdarno	banca			integrale	integrale
BCC DI FORMELLO E TREVIGNANO ROMANO S.C.	Formello	banca			integrale	integrale
BANCA DI PESARO CREDITO COOPERATIVO S.C.	Pesaro	banca			integrale	integrale
BCC DI SANTERAMO IN COLLE S.C.	Santeramo In Colle	banca			integrale	integrale
BANCA TEMA - TERRE ETRUSCHE E DI MAREMMA S.C.	Orbetello	banca			integrale	integrale
BCC DI SCAFATI E CETARA S.C.	Scafati	banca			integrale	integrale
BCC BERGAMO E VALLI S.C.	Sorisole	banca			integrale	integrale
BCC DI SPINAZZOLA S.C.	Spinazzola	banca			integrale	integrale
BCC DI STARANZANO E VILLESSE S.C.	Staranzano	banca			integrale	integrale
BANCA CRAS CREDITO COOPERATIVO TOSCANO - SIENA S.C.	Sovicille	banca			integrale	integrale
CREDITO COOPERATIVO DI SAN CALOGERO E MAIERATO - BCC DEL VIBONESE S.C.	Vibo Valentia	banca			integrale	integrale
CASSA RURALE - BCC DI TREVIGLIO S.C.	Treviglio	banca			integrale	integrale
BCC DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO S.C.	Triuggio	banca			integrale	integrale
BCC DELLA VALLE DEL FITALIA S.C.	Longi	banca			integrale	integrale
CREDITO TREVIGIANO – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - S.C.	Vedelago	banca			integrale	integrale
BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO S.C.	Quarrata	banca			integrale	integrale
BCC BERGAMASCA E OROBICA S.C.	Cologno Al Serio	banca			integrale	integrale
BANCA DON RIZZO - CREDITO COOPERATIVO DELLA SICILIA OCCIDENTALE S.C.	Alcamo	banca			integrale	integrale
BCC DON STELLA DI RESUTTANO S.C.	Resuttano	banca			integrale	integrale
BCC DEI COLLI ALBANI S.C.	Genzano Di Roma	banca			integrale	integrale
BCC G. TONIOLO DI SAN CATALDO S.C.	San Cataldo	banca			integrale	integrale
BCC MUTUO SOCCORSO DI GANGI S.C.	Gangi	banca			integrale	integrale
BANCA SAN FRANCESCO CREDITO COOPERATIVO S.C.	Canicatti	banca			integrale	integrale
BCC SAN GIUSEPPE DI MUSSOMELI S.C.	Mussomeli	banca			integrale	integrale
BCC S. GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA S.C.	Petralia Sottana	banca			integrale	integrale
BCC SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA S.C.	Caltanissetta	banca			integrale	integrale
BCC TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.	Casagiove	banca			integrale	integrale
BCC DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI S.C.	Palo Del Colle	banca			integrale	integrale
RIVIERABANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA S.C.	Rimini	banca			integrale	integrale
BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO - CALVI S.C.	San Marco Dei Cavoti	banca			integrale	integrale
ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.	Roma	banca	99,6%	1	integrale	integrale

Gruppo Bancario

Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
BANCA SVILUPPO S.P.A.	Roma	banca	88,8%	1	integrale	integrale
BANCA MEDIOCREDITO DEL FVG S.P.A.	Udine	banca	51,6%	1	integrale	integrale
BCC FACTORING S.P.A.	Roma	finanziaria - factoring	100,0%	1	integrale	integrale
BCC RISPARMIO&PREVIDENZA S.G.R.P.A.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	75,0%	1	integrale	integrale
BCC CREDITOCONSUMO S.P.A.	Roma	finanziaria - credito al consumo	96,0%	1	integrale	integrale
BCC LEASE S.P.A.	Roma	finanziaria - leasing finanziario	100,0%	1	integrale	integrale
Società	Sede	Tipologia	% Ratio di Gruppo	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	Roma	strumentale	100,0%	1	integrale	integrale
BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.	Milano	strumentale	98,5%		integrale	integrale
BCC SOLUTIONS S.P.A.	Roma	strumentale	100,0%	1	integrale	integrale
BCC BENI IMMOBILI S.R.L.	Roma	strumentale	100,0%	1	integrale	integrale
COOPERSYSTEM S.C.	Firenze	strumentale	0,8%	1	integrale	integrale
SIGEST S.R.L.	Calcinaia	strumentale	100,0%	1	integrale	integrale
SINERGIA - SISTEMA DI SERVIZI - S.C.A.R.L.	Milano	strumentale	65,1%	1	integrale	integrale
BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	49,0%	3	Deduzione con franchigia/ RWA–metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	49,0%	3	Deduzione con franchigia/ RWA–metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
CAR SERVER S.P.A.	Reggio Emilia	non finanziaria	19,0%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
SATISPAY S.P.A.	Milano	non finanziaria	16,0%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
FINANZIARIA DELLE B.C.C. F.V.G. SVILUPPO DEL TERRITORIO S.R.L.	Udine	finanziaria -altra	49,0%	4	Deduzione con franchigia/ RWA	partecipazione FVOCI
HI-MTF S.I.M. P.A.	Milano	finanziaria - intermediazione mobiliare	25,0%	3	Deduzione con franchigia/ RWA–	partecipazione al costo
SECURFONDO	Roma	fondo immobiliare	54,4%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
SECURIS REAL ESTATE	Roma	fondo immobiliare	78,2%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
SECURIS REAL ESTATE II	Roma	fondo immobiliare	84,8%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
SECURIS REAL ESTATE III	Roma	fondo immobiliare	87,0%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
FONDO IL RUSCELLO	Milano	fondo immobiliare	100,0%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
FONDO SISTEMA BCC	Roma	fondo immobiliare	44,4%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
ASSET BANCARI V	Roma	fondo immobiliare	16,0%	2	attività di rischio (RWA)	integrale

Legenda – Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata; 4= altre imprese

Controllate iscritte al Gruppo Bancario non incluse nel perimetro di consolidamento

In elenco le società strumentali controllate iscritte al Gruppo Bancario che non sono oggetto di consolidamento in quanto non significative⁵.

Società	Sede	Tipologia
BIT SERVIZI PER L'INVESTIMENTO SUL TERRITORIO S.P.A.	Parma	strumentale
IN.CRA. SOC. CONS.	Rende	strumentale
BED BRIANZA ELABORAZIONE DATI S.C.R.L.	Triuggio	strumentale
IMMOBILIARE BANCA D'ALBA S.R.L.	Alba	strumentale
SIRIUS PROJECT S.R.L.	Treviglio	strumentale

⁵ Sono escluse dal perimetro di consolidamento contabile e prudenziale le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo. Nel valutare la conformità con il requisito di cui sopra sono state effettuate le verifiche che seguono:

- la struttura proprietaria e giuridica del Gruppo non impedisce la trasferibilità dei fondi propri o il rimborso di passività; a riguardo, peraltro, si evidenzia come il contratto di coesione stipulato tra la Capogruppo e le BCC Affiliate preveda, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo bancario cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (*cross-guarantee*) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate - sia internamente, sia esternamente - per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità; in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB. Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari - anche tenendo conto delle risultanze dell'*Early Warning System* (di seguito anche "EWS") - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati solo dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti allo schema in esecuzione dell'accordo di garanzia;
- il processo formale di assunzione delle decisioni sul trasferimento dei fondi propri tra la Capogruppo e le filiazioni assicura trasferimenti rapidi;
- le norme interne della Capogruppo e delle filiazioni, i patti parasociali o altri accordi noti non contengono disposizioni che possano ostacolare il trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività da parte della Capogruppo;
- non vi sono state in passato difficoltà di gestione o problemi di governo societario che potessero avere un impatto negativo sul rapido trasferimento dei fondi propri o sul rimborso di passività;
- nessuna parte terza può esercitare il controllo o ha la possibilità di impedire il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 30 giugno 2019 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento prudenziale non sono enti soggetti ai requisiti di fondi propri di cui alla CRR e alla CRD IV.

Applicazione requisiti prudenziali

Con riferimento ai requisiti regolamentari si segnala che il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è un gruppo bancario soggetto alle disposizioni di cui alla CRR e CRD IV e che include tra le proprie filiazioni enti creditizi soggetti alla medesima disciplina.

Al 30 giugno 2019 il Totale Capital Ratio (TCR) si attesta al 15,79%, pertanto al di sopra:

- del requisito SREP complessivo (TSCR) pari al 9,75%, che comprende il requisito minimo regolamentare dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e l'1,75% ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1;
- del requisito patrimoniale complessivo (OCR) pari all'12,25% che, in aggiunta ai requisiti sopra menzionati, comprende il requisito combinato di riserva del capitale ai sensi dell'art. 128, punto 6 della direttiva 2013/36/UE pari all'2,5%, costituito solo dalla riserva di conservazione del capitale (CCB);
- del requisito patrimoniale complessivo finale dovuto agli orientamenti del secondo pilastro (OCR e P2G) pari al 13,5% che comprende, in aggiunta ai requisiti sopra descritti, gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) dell'1,25%, costituito interamente da capitale primario di classe 1.

Coefficienti di capitale consolidati

Coefficiente del requisito patrimoniale SREP totale (TSCR)	9,75%
TSCR: costituito da capitale CET1	6,25%
TSCR: costituito da capitale di classe 1	7,75%
Coefficiente del requisito patrimoniale complessivo (OCR)	12,25%
OCR: costituito da capitale CET1	8,75%
OCR: costituito da capitale di classe 1	10,25%
OCR e P2G	13,5%
OCR e P2G: costituito da capitale CET1	10%
OCR e P2G: costituito da capitale di classe 1	11,5%

FONDI PROPRI – ART. 437 CRR

3. FONDI PROPRI– ART. 437 CRR

3.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri, elemento del primo Pilastro, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IAS/IFRS e normativa di bilancio, nonché tenuto conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) e delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'ABE (*Regulatory Technical Standards e Implementing Technical Standards*), oggetto di specifici regolamenti delegati adottati dalla Commissione Europea.

I fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La forma largamente predominante del Ter 1 del Gruppo è rappresentata dal Common Equity, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel Common Equity devono assicurare l'assorbimento delle perdite in situazioni di “on going concern”, attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, nel Common Equity Tier 1 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non risulta computato alcun altro strumento di capitale diverso da azioni ordinarie

Il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite del periodo;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli RWA e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri, al netto delle deduzioni e deroghe pertinenti, disciplinate dalla CRR.

Il Capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dalla CRR. Vi è compresa anche una quota residuale di strumenti subordinati che non rispettando i requisiti richiesti dalle disposizioni normative, rientrano tuttavia nelle specifiche disposizioni transitorie (c.d. grandfathering) volte all'esclusione temporale graduale dai fondi propri in un arco temporale che si concluderà nel 2021.

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri”, emanato il 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno aggiornato il Regolamento 575/2013 (CRR), inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS 9”. Quest'ultimo offre la possibilità alle banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione

dell'IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, re-includendone una porzione nel capitale primario di classe 1 (CET1) - attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo - per il periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) come di seguito indicato

- 95% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018
- 85% dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019
- 70% dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
- 50% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
- 25% dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022

Nella Tavola successiva si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello generale per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri di cui all'Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea), con l'applicazione del regime transitorio IFRS9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti.

3.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

I prospetti che seguono sono strutturati secondo gli standard tabellari riportati nel Regolamento UE n° 1423/2013, che sancisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l' informativa sui requisiti di Fondi propri. I dati sono espressi in migliaia di euro. Alla data del 30 Giugno 2019 il totale Fondi Propri risulta strutturato come segue:

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	30/06/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.030.847
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-13.383
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.017.463
D. Elementi da dedurre dal CET1	-1.306.765
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.382.814
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	11.093.513
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	112.241
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-75.863
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT 1 per effetto di disposizioni transitorie	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	36.378
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	405.896
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-227.994
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	177.902
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	11.307.793

Il Common Equity Tier 1 ("CET1") al 30 Giugno 2019 si attesta a 11.093 milioni di euro. Il totale dei Fondi Propri ammonta a 11.308 milioni di euro

Riconciliazione Patrimonio contabile/ prudenziale e Fondi propri

Di seguito si fornisce evidenza della collocazione contabile degli elementi che impattano in tema di Fondi Propri: la base informativa per la determinazione del Totale Fondi Propri è data dallo stato patrimoniale consolidato riferito all'area prudenziale. Si precisa inoltre che ai fini del consolidamento prudenziale, i rapporti patrimoniali sono indicati al lordo di eventuali transazioni effettuate con società escluse dal perimetro ai fini di vigilanza: i relativi rapporti pertanto non costituiscono oggetto di elisione

VOCI DELL'ATTIVO		VALORE DI BILANCIO	VALORE DI BILANCIO	AMMONTARE RILEVANTE AI FINI DEI FONDI PROPRI
		PERIMETRO CONTABILE	PERIMETRO PRUDENZIALE	
10.	Cassa e disponibilità liquide	806.655	806.655	
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sul conto economico	2.392.152	2.893.508	
20a.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	425.510	425.510	
	di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (CET 1, AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)]			
	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione			
20b.	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	504.410	504.410	
	di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)]			
	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione			
20c.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.462.231	1.963.587	
	di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (CET 1, AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)]			
	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione			
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.850.320	9.850.316	
	di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (CET 1, AT1, T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)]			
	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione			
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.614.294	130.614.294	
40a.	Crediti verso banche	6.052.250	6.052.250	
	di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)]			
	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione			
40b.	Crediti verso clientela	124.562.044	124.562.044	
	di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo strumento (T2) e relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)]			
	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione			
50.	Derivati di copertura	8.786	8.786	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	166.338	166.338	
70.	Partecipazioni	140.543	151.563	
	di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario [specificare tipo relazione (partecipazione reciproca, significativa, non significativa)]			
	di cui: avviamento incluso in investimenti significativi			
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	
90.	Attività materiali	2.816.694	2.305.884	-

VOCI DELL'ATTIVO		VALORE DI BILANCIO	VALORE DI BILANCIO	AMMONTARE RILEVANTE AI FINI DEI FONDI PROPRI
		PERIMETRO CONTABILE	PERIMETRO PRUDENZIALE	
100.	Attività immateriali	134.312	134.312	-134.312
	di cui: avviamento connesso con attività immateriali	52.781	52.781	-52.781
	di cui: altre attività immateriali	81.531	81.531	-81.531
110.	Attività fiscali	2.201.216	2.201.216	-65.900
	di cui: basate sulla redditività futura ma non rivenienti da differenze temporanee <i>[al netto delle relative passività fiscali]</i>			-65.900
	di cui: basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee <i>[al netto delle relative passività fiscali]</i>			
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.372	39.372	
130.	Altre attività	2.162.716	2.162.716	
TOTALE DELL'ATTIVO		151.333.398	151.334.960	-200.212

Di seguito si riporta il prospetto sintetico di riconciliazione dello stato patrimoniale passivo. I dati sono espressi in migliaia di euro

VOCI DEL PASSIVO		VALORE DI BILANCIO	VALORE DI BILANCIO	AMMONTARE RILEVANTE AI FINI DEI FONDI PROPRI
		PERIMETRO CONTABILE	PERIMETRO PRUDENZIALE	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.029.971	137.029.971	163.203
10a.	Debiti verso banche	20.805.129	20.805.129	
	di cui: passività subordinate <i>[al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]</i>	1.021	1.021	
10b.	Debiti verso clientela	98.825.018	98.825.018	
	di cui: passività subordinate <i>[al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]</i>	7.755	7.755	
10c.	Titoli in circolazione	17.399.824	17.399.824	
	di cui: passività subordinate <i>[al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]</i>	365.030	365.030	
20.	Passività finanziarie di negoziazione	337.234	337.234	
30.	Passività finanziarie designate al fair value	19.585	19.585	-4
	di cui: passività subordinate <i>[al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]</i>	409	409	-
40.	Derivati di copertura	388.618	388.618	7
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-245	-245	-
60.	Passività fiscali	88.306	88.306	1.692
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	
80.	Altre passività	2.512.648	2.512.648	-
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	323.684	323.684	-
100.	Fondi per rischi e oneri	438.433	438.433	-
	di cui: su piani a benefici definiti dedotti dai fondi propri della banca	-	-	-
110.	Riserve tecniche	-	-	-

VOCI DEL PASSIVO		VALORE DI BILANCIO	VALORE DI BILANCIO	AMMONTARE RILEVANTE AI FINI DEI FONDI PROPRI
		PERIMETRO CONTABILE	PERIMETRO PRUDENZIALE	
120.	Riserve da valutazione	171.453	171.449	171.726
	di cui: attività materiali	58	58	58
	di cui: attività immateriali	-	-	-
	di cui: utile (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-59.320	-59.319	-59.319
	di cui: attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	di cui: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	8.647	8.647	8.647
	di cui: copertura investimenti esteri	-	-	-
	di cui: differenze di cambio	-	-	-
	di cui: copertura dei flussi finanziari	-160	-160	118
	di cui: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-10.286	-10.286	-10.286
	di cui: copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
	di cui: attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-22.869	-22.871	-22.871
	di cui: strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-
	di cui: passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
	di cui: leggi speciali di rivalutazione	255.382	255.379	255.379
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-
	di cui: computate in regime di grandfathering	-	-	-
140.	Strumenti di capitale	30.139	30.139	30.139
	di cui: strumenti computati [al netto degli strumenti detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente o che la banca si è impegnata a riacquistare; specificare se oggetto di grandfathering]	-	-	-
150.	Riserve	8.366.489	8.366.988	8.366.988
160.	Sovrapprezzi di emissione	146.014	146.011	146.011
170.	Capitale	2.315.758	2.315.750	2.315.750
	di cui: azioni ordinarie	2.315.758	2.315.750	2.315.750
	di cui: altre azioni [specificare tipologia]	-	-	-
180.	Azioni proprie (-)	-1.091.340	-1.091.317	-1.091.317
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	78.031	78.212	51.588
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	178.619	179.494	-
	di cui: computati nel capitale di classe 1 della banca	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		151.333.398	151.334.960	10.155.783

	ELEMENTI NON INDIVIDUABILI NELLO STATO PATRIMONIALE	AMMONTARE RILEVANTE AI FINI DEI FONDI PROPRI
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1	-13.664
A	Rettifiche di valore supplementari	-13.664
B	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	
C	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	
D	Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)	
E	Operazioni con regolamento non contestuale	
F	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1	0
G	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2	0
H	Rettifiche di valore su crediti	

Ulteriori elementi non individuabili nello stato patrimoniale sono:

- l'ammontare dei plafond operativi autorizzati dalla Banca d'Italia alle Banche di Credito Cooperativo per il acquisto / rimborso di propri strumenti di capitale, al netto degli importi già utilizzati, per un importo complessivo pari ai 16,9 mln, che conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014, sono dedotte dalle corrispondenti componenti di Capitale Primario;
- Gli aggiustamenti transitori per 1,382 mld dovuti al filtro prudenziale che consente di mitigare nel Capitale Primario fino al 2022 secondo una quota progressivamente decrescente (85% nel 2019) gli impatti patrimoniali negativi legati all'introduzione dell'IFRS 9

INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI NEL REGIME TRANSITORIO

INDICE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1: STRUMENTI E RISERVE	IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO CRR O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO CRR
		(A)	(B)
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.461.760	
1a	di cui: azioni ordinarie	2.315.750	
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie		
1c	di cui: azioni privilegiate	146.011	
1d	di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate		
2	Utili non distribuiti	-2.280.201	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	10.818.638	
3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1		
4a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	30.649	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili		
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	11.030.847	
	Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-13.664	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-132.620	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo)	-65.900	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	278	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)		
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	3	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)		
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-1.108.245	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione		
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)		

INDICE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1: STRUMENTI E RISERVE	IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO CRR O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO CRR
		(A)	(B)
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)		
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)		
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)		
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	1.382.814	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468		
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		
26c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione al trattamento prudenziale degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9	1.382.814	
26c.1	di cui: per applicazione "approccio statico"	1.322.766	
26c.2	di cui: per applicazione "approccio dinamico"	60.048	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)		
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	62.666	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	11.093.513	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	106.002	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile		
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1		
33a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	6.239	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	112.241	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-75.863	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		

INDICE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1: STRUMENTI E RISERVE	IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO CRR O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO CRR
		(A)	(B)
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013		
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-75.863	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	36.378	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	11.129.891	
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	390.989	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	207	
47a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	14.906	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	406.103	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-227.994	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
54a	di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie		
54b	di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		

INDICE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1: STRUMENTI E RISERVE	IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO CRR O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO CRR
		(A)	(B)
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013		
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2	-227.994	
58	Capitale di classe 2 (T2)	178.109	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	11.308.000	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
59a.1	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente, ecc.)		
59a.1.1	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee		
59a.2	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.)		
59a.3	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio		
	Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,50%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,55%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,79%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	
68	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	0,00%	
69	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		
	Coefficienti e riserve di capitale		

INDICE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1: STRUMENTI E RISERVE	IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO CRR O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO CRR
		(A)	(B)
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	75.868	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	116.156	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	314.859	
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

REGIME TRANSITORIO- IFRS9		30/06/2019
Capitale disponibile (importi)		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	11.093.513
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.710.698
3	Capitale di classe 1	11.129.891
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.747.077
5	Capitale totale	11.307.793
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.924.978
Attività ponderate per il rischio (importi)		
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	71.592.319
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	70.195.677
Coefficienti patrimoniali		
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,50%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,83%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,55%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,89%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,79%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,14%
Coefficiente di leva finanziaria		
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	159.851.668
16	Coefficiente di leva finanziaria	6,96%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6,15%

REQUISITI DI CAPITALE – ART. 438 CRR

4. REQUISITI DI CAPITALE – ART. 438 CRR

4.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) sono svolti, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento e alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, a livello consolidato e a livello individuale per le singole Banche Affiliate al GBCI, e rappresentano per il Gruppo processi aziendali articolati e complessi i cui obiettivi principali sono i seguenti:

- definire una strategia consapevole e prudente informando gli organi societari del livello di rischio cui il Gruppo e le sue singole componenti sono esposti;
- migliorare le sinergie derivanti dall'integrazione dei processi di capital management, di pianificazione strategica e di RAF (Risk Appetite Framework);
- condividere e diffondere una cultura aziendale imperniata sulla gestione del rischio;
- sviluppare strumenti di misurazione, controllo e attenuazione evoluti con riferimento a tutti i rischi aziendali.

Nella declinazione dei processi ICAAP e ILAAP a livello consolidato e individuale, il GBCI tiene conto:

- delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'operatività del Gruppo e delle sue singole componenti e dei mercati di riferimento;
- di quanto previsto e normato dal Contratto di Coesione in materia di indirizzo e coordinamento;
- dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale vigente e delle prassi del sistema bancario;
- dell'orizzonte temporale considerato in sede di pianificazione strategica al fine di valutare l'adeguatezza del profilo patrimoniale e di liquidità del Gruppo in ottica forward-looking.

In particolare, all'interno di tale contesto, la Capogruppo, ai sensi di quanto previsto dal Contratto di Coesione, definisce il complesso degli elementi che caratterizzano i Framework ICAAP e ILAAP del GBCI e delle sue singole componenti, ovvero:

- definisce i processi di valutazione di adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità (ICAAP e ILAAP) che si applicano a livello di Gruppo e di singole Banche Affiliate;
- definisce regole e criteri che le Banche Affiliate devono applicare per la determinazione dell'ICAAP/ILAAP a livello individuale inclusa la definizione di scenari di stress, tenendo conto del principio di proporzionalità.

Le singole Banche Affiliate: recepiscono e attuano a livello individuale le regole e i criteri definiti dalla Capogruppo in materia di processo ICAAP ed ILAAP nonché contribuiscono, per la parte di propria competenza e con il supporto della Capogruppo, alle analisi e alle attività funzionali alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità di Gruppo (ICAAP e ILAAP consolidato).

In generale, i processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità sono eseguiti con cadenza almeno annuale in modo coordinato alle attività inerenti il RAF e la Pianificazione Strategica.

Indicazioni e richieste di aggiornamento, anche infra-annuali, possono pervenire sia da parte dell'Autorità di Vigilanza, sia da parte di Organi/Funzioni Aziendali nell'espletamento dei rispettivi compiti/ruoli di valutazione e controllo (es. Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Collegio Sindacale, etc.).

Le attività sono svolte avendo riguardo ai seguenti profili e/o eventi rilevanti:

- cambiamenti della struttura giuridica o organizzativa, dell'attività o della situazione finanziaria che possano influire in misura sostanziale sul Processo ICAAP/ILAAP;
- ragionevolezza e severità degli scenari di stress utilizzati per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità;
- rappresentatività dei livelli/threshold utilizzati per la valutazione;
- conformità normativa e regolamentare;
- eventi di natura straordinaria esogeni o endogeni che possano influire in misura sostanziale sul Processo ICAAP/ILAAP.

Dal punto di vista operativo, i Processi ICAAP e ILAAP, nella loro esecuzione sono coordinati dal Responsabile della funzione Risk Management, attraverso le Unità Organizzative centrali della Capogruppo e i presidi dislocati sul territorio sia per lo svolgimento nel continuo delle attività e delle analisi di valutazione di adeguatezza, sia nella fase di predisposizione del Resoconto annuale da inviare all'Autorità di Vigilanza.

Le diverse funzioni aziendali sono coinvolte nei processi ICAAP e ILAAP, per area di competenza, al fine di considerare la specifica operatività ed i connessi profili di rischio della Capogruppo e delle singole Società del Gruppo.

Le analisi condotte in ambito ICAAP considerano un orizzonte previsionale di tre anni e le rispettive valutazioni sono state svolte secondo un approccio dinamico, ovvero includendo evoluzioni economiche, finanziarie e patrimoniali coerenti con il Piano Strategico pluriennale, fattorizzando assunzioni di normale corso degli affari (scenario baseline) che il verificarsi di eventi stress (scenario adverse).

All'interno di tale quadro di riferimento l'impianto metodologico adottato prevede la valutazione del profilo di Capital Adequacy secondo diverse "prospettive", integrate fra loro, all'interno delle quali sono previste regole di misurazione/trattamento dei singoli rischi inclusi nell'ICAAP, strettamente correlate alle finalità delle analisi condotte. In particolare:

- con la prospettiva regolamentare si intende valutare la sostenibilità/capacità del profilo di Capital Adequacy nel rispettare i livelli soglia richiesti dal Supervisore (regulatory thresholds) sia in condizioni normali di mercato che in condizioni avverse;
- con la prospettiva economica si intende valutare la capacità delle risorse patrimoniali prontamente disponibili, ovvero determinate in ipotesi di continuità aziendale, nell'assicurare un'adeguata copertura, sull'orizzonte previsionale considerato, di tutte le potenziali perdite inattese a fronte di tutti i rischi considerati materiali;
- con la prospettiva normativa interna si intende analizzare il profilo di Capital Adequacy fattorizzando nella valutazione cambiamenti di assetti giuridici, regolamentari e contabili e tutti i rischi rilevanti, sia di Pillar I che di Pillar II, attraverso l'integrazione e il confronto tra vincoli regolamentari (P2R Regolamentare) e valutazioni interne gestionali (P2R Gestionale) che qualificano il cd. "Managerial Capital Buffer".

A livello operativo pertanto, le valutazioni si sostanziano nell'analizzare il profilo di Capital Adequacy nello scenario baseline con riferimento alle tre diverse prospettive separatamente considerate, mentre nello scenario avverso le rispettive valutazioni rappresentano il momento di sintesi e di integrazione tra le diverse prospettive ove il manifestarsi di eventi avversi ma plausibili trovano rispettiva propagazione all'interno degli aggregati di riferimento, ovvero nelle dotazioni patrimoniali e negli effetti economici di perdite potenzialmente realizzabili.

Le valutazioni svolte nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare, Normativa Interna ed Economica), evidenziano a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale dello scenario baseline, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare:

- con riferimento alla Prospettiva Regolamentare gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare che nei principali processi di risk governance (i.e. RAS, Recovery Plan del GBCI), presentando "buffer patrimoniali" significativi e consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato (nel 2021, ultimo anno del Piano, è previsto un buffer patrimoniale di circa € 2 miliardi rispetto alle soglie obiettivo);
- con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di Risk Taking Capacity mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo

Con riferimento al processo di valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) le analisi condotte considerano un orizzonte previsionale di tre anni e le rispettive valutazioni sono state svolte secondo un approccio dinamico, ovvero includendo evoluzioni economiche, finanziarie e patrimoniali coerenti con il Piano Strategico pluriennale, considerando sia assunzioni di normale corso degli affari (scenario baseline) che il verificarsi di eventi di stress (scenario adverse).

All'interno di tale quadro di riferimento e coerentemente con quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza all'interno della "Guida della BCE sui processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità" (Novembre 2018) l'impianto metodologico adottato prevede la valutazione del profilo di Liquidity Adequacy secondo diverse "prospettive" (regolamentare, economica e di normativa interna), integrate fra loro, all'interno delle quali sono previste regole di misurazione/trattamento del rischio di liquidità, strettamente correlate alle finalità delle analisi condotte.

In particolare:

- con la prospettiva regolamentare si intende valutare la capacità del profilo di Liquidity Adequacy di rispettare i limiti regolamentari sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni avverse;
- con la prospettiva economica si intende valutare la capacità del profilo di Liquidity Adequacy di sostenere fabbisogni di liquidità attesi ed inattesi tenuto conto di tutti i rischi che potrebbero indurre un deterioramento della posizione attuale e prospettica della Banca nel perseguimento della strategia aziendale;
- con la prospettiva di normativa interna si intende analizzare il profilo di Liquidity Adequacy attraverso l'integrazione della prospettiva economica e regolamentare valutandone la sostenibilità in coerenza con gli obiettivi e i limiti di rischio definiti nell'ambito del processo di pianificazione strategica.

A livello operativo le valutazioni si sostanziano nell'analizzare il profilo di Liquidity Adequacy sia in un'ottica di breve che di medio-lungo termine in condizioni di normale operatività e in condizioni di scenario avverso con riferimento alle tre diverse prospettive di valutazione. In particolare, le risultanze del Processo ILAAP evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine.

Tale giudizio è supportato dalle evidenze quantitative rappresentate in dettaglio all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP 2019, che evidenziano un risk profile degli indicatori LCR e NSFR superiori alle soglie minime internamente definite.

4.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nella metodologia standard gli importi non ponderati delle diverse categorie di attività soggette al rischio di credito e controparte (attività di rischio per cassa, operazioni fuori bilancio, SFT, LST, derivati) corrispondono al valore dell'esposizione di bilancio al netto dei filtri prudenziali, degli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (metodo integrale per le operazioni di finanziamento secured) e dei fattori di conversione creditizia. Il valore dell'esposizione a rischio è stato determinato in conformità al Reg UE 2395/2017, pertanto le rettifiche di valore su crediti, delle quali è ridotto il valore dell'esposizione, sono moltiplicate per il fattore di graduazione regolamentare, in modo tale da non tenere conto degli effetti su tali elementi degli accantonamenti per perdite attese su crediti che l'ente non ha incluso nel suo capitale primario di classe 1, per evitare un alleggerimento inappropriato dei requisiti patrimoniali. Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2019.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - METODOLOGIA STANDARDIZZATA

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	REQUISITO PATRIMONIALE RISCHIO DI CREDITO
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	169.422
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	10.410
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	5.865
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	37
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	131.916
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.583.043
Esposizioni al dettaglio	988.833
Esposizioni garantite da immobili	943.135
Esposizioni in stato di default	565.544
Esposizioni ad alto rischio	257.287
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	253
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	78.905
Esposizioni in strumenti di capitale	42.502
Altre esposizioni	311.485
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	19.989
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-
Rischio aggiustamento della valutazione del credito	8.408
TOTALE	5.117.034

RISCHIO DI MERCATO RELATIVO AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

COMPONENTI	REQUISITI PATRIMONIALI RISCHI DI MERCATO
1.Rischio di posizione su strumenti di debito	24.152
2.Rischio di posizione su strumenti di capitale	2.063
3.Rischio di concentrazione	-
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	26.214
4.Rischio di cambio	55
5.Rischio di posizione su merci	-
6.Rischio di regolamento	-
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	26.269

RISCHIO OPERATIVO

COMPONENTI	
Indicatore rilevante - T	4.118
Indicatore rilevante - T-1	3.845
Indicatore rilevante - T-2	3.718
Media Triennale Indicatore rilevante	3.894
Coefficiente di ponderazione	15%
CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO OPERATIVO	584.082

REQUISITI PATRIMONIALI: RIEPILOGO

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI / REQUISITI
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	154.615.788	63.857.835
1. Metodologia standardizzata	154.402.487	63.607.973
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base	N.A.	N.A.
2.2 Avanzata	N.A.	N.A.
3. Cartolarizzazioni	213.301	249.862
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		5.108.627
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE		8.408
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO		
B.4 RISCHI DI MERCATO		26.269
1. Metodologia standard		26.269
2. Modelli interni		N.A.
3. Rischio di concentrazione		0
B.5 RISCHIO OPERATIVO		584.082
1. Metodo base		
2. Metodo standardizzato		N.A.
3. Metodo avanzato		N.A.
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO		
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		5.727.386
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		71.592.319
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		15,50%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		15,55%
C.4 TOTALE Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		15,79%

RETTIFICHE PER IL RISCHIO CREDITO – ART. 442 CRR

5. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO – ART. 442 CRR

5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con carattere continuativo e soglia di materialità pari al 5%;
- inadempienze probabili (o anche *Unlikely To Pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "*forbearance*") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come "*forborne exposures*", sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione e la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, Inadempienze Probabili o Sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

Descrizione delle metodologie per determinare le rettifiche di valore

Il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un Gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: comprende le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*); per tali esposizioni, le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- stage 2: comprende le attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita lungo tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni *non performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*. In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale (attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate - cosiddette "POCI", *Purchased or Originated Credit Impaired*).

La metodologia di *staging* del Gruppo per il portafoglio crediti è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati:

- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'*origination* e della PD/rating alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "notch", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione. Nei casi residuali di assenza della PD/rating all'*origination* e di presenza della PD/rating al *reporting date*, prevede l'utilizzo dell'espedito pratico della "low credit risk exemption";
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, ovvero attraverso la rilevazione delle posizioni poste gestionalmente sotto osservazione ("*watchlist*").

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- Loss Given Default (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;

- ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, etc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei “Modelli Satellite”, differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche “esplicative”. Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari, permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico⁶.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei “Modelli Satellite” (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di “spiegare” la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche “esplicative”, seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

⁶ I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Di seguito si espongono le informazioni quantitative relative alla qualità creditizia delle esposizioni.

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.790.954	6.362.942	6.428.011	302.046	125.236.961	1.050.681	124.186.280	130.614.293	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	324	165	158	-	9.703.316	5.450	9.697.866	9.698.024	
3. Attività finanziarie designate al fair value	1.911	270	1.641	-	X	X	502.769	504.410	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.522	25	1.497	-	X	X	1.002.938	1.004.435	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	30/6/2019	12.794.711	6.363.402	6.431.308	302.046	134.940.277	1.056.131	135.389.853	141.821.162

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.018	565	390.570
2. Derivati di copertura	-	-	8.786
Totale	30/6/2019	2.018	399.356

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato Intermedio - parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) - Sezione 1. Rischi del consolidato contabile - tabella A.1.2.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale (1) + (2)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30/06/2019
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(3.308)	-	(4)	13.644	123	10.456
- finanziamenti	(2.635)	-	(4)	11.871	123	9.356
- titoli di debito	(673)	-	-	1.773	-	1.100
B. Crediti verso clientela	(306.815)	(30.913)	(789.334)	332.438	520.512	(274.112)
- finanziamenti	(293.660)	(30.913)	(789.228)	323.050	520.512	(270.239)
- titoli di debito	(13.155)	-	(106)	9.388	-	(3.873)
Totale	(310.123)	(30.913)	(789.338)	346.083	520.635	(263.657)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale (1) + (2)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30/06/2019
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(1.342)	-	(7)	3.666	56	2.373
B. Finanziamenti	(23)	-	-	-	-	(23)
- verso clientela	(23)	-	-	-	-	(23)
- verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.365)	-	(7)	3.666	56	2.350

I valori riportati corrispondono a indicati nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato Intermedio - parte C (Informazioni sul Conto Economico) - tabelle 8.1 e 8.2.

ATTIVITÀ VINCOLATE – ART. 443 CRR

6. ATTIVITÀ VINCOLATE– ART. 443 CRR

6.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

La rendicontazione in tema di attività vincolate nonché di attività non vincolate del Gruppo è stata redatta sulla base degli orientamenti⁷ espressi dall'EBA il 27 Giugno 2014 (ABE/GL/2014/03), coerentemente con le disposizioni di cui agli articoli 100 e 443 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ai fini dei presenti orientamenti, un'attività deve essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento). Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate. Generalmente, dovrebbero essere ritenuti vincolati i seguenti tipi di contratti:

- operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie che sono sostenute da garanzia;
- garanzie reali prestate nei sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l'accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;
- accesso a strumenti di banca centrale; le attività pre-posizionate dovrebbero essere ritenute non vincolate esclusivamente qualora la banca centrale permetta il ritiro delle attività poste a garanzia senza preventiva approvazione;
- attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un'operazione;
- attività incluse in aggregati di copertura (cover pool) utilizzati per l'emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all'articolo 33 del CRR.

Le attività poste a garanzia che non sono utilizzate e che possono essere ritirate liberamente non dovrebbero essere ritenute attività vincolate.

La presente informativa mira a fornire al pubblico informazioni potenzialmente utili a comprendere il livello di attività vincolate e quindi non disponibili e il loro ruolo nel modello di Finanziamento del Gruppo.

Evoluzione delle attività vincolate nel 2019

Nel corso della propria operatività il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea pone in essere svariate operazioni che comportano vincoli su attività di proprietà o su garanzie reali ricevute. Tali operazioni sono poste in essere perché consentono al Gruppo:

- di ottenere funding a condizioni vantaggiose rispetto alle altre forme di raccolta;
- di accedere a particolari tipologie di attività / mercati che richiedono la costituzione di garanzie reali (margini iniziali / variazione per l'operatività con Controparti Centrali).

Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano:

- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli;
- accordi di collateralizzazione: *collateral* posti a garanzia del fair value di contratti derivati (C.S.A), attività in pegno a garanzia delle operazioni di raccolta con l'Eurosistema nell'ambito della piattaforma "A.BA.CO.";
- titoli a garanzia di assegni circolari emessi;
- *collateral* costituiti presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come condizione per accedere ai suoi servizi (Default fund e operatività sul MIC);

⁷ I presenti orientamenti forniscono precisazioni in materia di informativa sulle attività non vincolate nonché di informativa sulle attività vincolate, tenendo conto della raccomandazione CERS/2012/2 del Comitato europeo per il rischio sistemico, del 20 dicembre 2012, relativa al finanziamento degli enti creditizi, in particolare della raccomandazione D sulla trasparenza del mercato in materia di attività vincolate.

- adesione al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – T-LTRO) varato dalla BCE;
- attività sottostanti operazioni di cartolarizzazioni non cancellate dall'attivo.

Le operazioni di vincolo sono attuate principalmente riguardo alle **Garanzie reali ricevute**: 4,1 mld riferibili principalmente ad Iccrea Banca, che re-impegna il collateral ricevuto dalle BCC a garanzia delle sovvenzioni erogate, in operazioni con l'Eurosistema (T-LTRO) e con Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'evoluzione delle attività vincolate nel corso 2019 può essere sintetizzata in termini quantitativi come segue:

- relativamente alle attività, in termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 23,17%;
- relativamente alle garanzie reali ricevute, in termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 63,48%;
- le passività più significative sono risultate le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di raccolta con l'Eurosistema, rispettivamente il 38,21% e il 60,48% del totale delle passività associate;
- il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" si è attestato al 116,8%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation previste per le operazioni di pronti contro termine e dagli scarti di garanzia (haircuts) applicati alle attività stanziate nell'ambito della piattaforma A.BA.CO.

Rispetto alla composizione dell'attivo non vincolato occorre effettuare alcune precisazioni:

- un ammontare di riserve di liquidità da detenere deve essere almeno pari al 15% della raccolta diretta da clientela, secondo quanto previsto dalle Politiche di Gruppo in materia;
- 128,8 mln di linea infragiornaliera ricevuta dalle BCC non appartenenti al Gruppo per l'operatività in pool collateral;
- 13,1 mld di attività finanziarie risultano non impegnabili e sono riferibili alle seguenti poste di bilancio:
 - crediti verso banche (39,21%)⁸, principalmente sovvenzioni della Capogruppo a BCC non appartenenti al Gruppo (2,1 mld) garantite da *collateral* re-impegnato;
 - attività fiscali (16,91%);
 - attività immateriali e materiali (17,49%);
 - operatività in derivati (2,17%);
 - altre attività residuali (24,22%).

⁸ Eccetto la parte impegnata per operatività in derivati con controparte banche (accordi di marginazione).

6.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai valori mediani⁹ dei dati trimestrali fatti registrare nel corso del 2019 e sono state redatte secondo i modelli armonizzati emanati dall'EBA:

- **Modello A – ATTIVITA'**: l'importo delle attività vincolate e non vincolate iscritte in bilancio, nonché le garanzie reali ricevute che soddisfano le condizioni per la rilevazione nel bilancio del cessionario conformemente alla disciplina contabile applicabile;
- **Modello B – GARANZIE REALI RICEVUTE**: l'importo delle garanzie reali ricevute vincolate e non vincolate per tipologia di attività; si tratta di garanzie reali ricevute che sono escluse nel bilancio in quanto non soddisfano le condizioni per la relativa rilevazione in conformità della disciplina contabile applicabile (cfr. Modello A);

MODELLO A – ATTIVITA'

	Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
Attività dell'ente segnalante	34.999.516	26.878.725	116.009.364	25.859.904
Strumenti di capitale	-	-	1.123.660	1.168.751
Titoli di debito	27.617.137	26.878.725	25.012.554	24.691.153
Altre attività	7.382.380	-	89.873.149	-

MODELLO B - GARANZIE REALI RICEVUTE

	Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	4.126.909	2.373.311
Strumenti di capitale	-	-
Titoli di debito	4.126.909	858.158
Altre garanzie reali ricevute	-	-
Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	-	1.515.153

MODELLO C – FONTI DI IMPEGNO

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	33.706.141	39.126.426

	di cui Passività Corrispondenti	% sul totale
Derivati	439.412	1,30%
Pronti contro termine	12.880.671	38,21%
Depositi collateralizzati diversi dai pct	20.386.058	60,48%
Titoli di debito emessi		0,00%

⁹ La divulgazione dei valori mediani, rispetto ai dati di fine periodo, agevola maggiormente la rappresentazione dei livelli strutturali delle attività vincolate e libere.

USO DELLE ECAI – ART. 444 CRR

7. USO DELLE ECAI – ART. 444 CRR

7.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo ha avviato le attività necessarie per rendere omogenee le agenzie di Rating per i diversi portafogli di attività.

7.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata (dati in unità di euro).

VALORE DELLE ESPOSIZIONI PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM).

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	CON RATING										
		FATTORE DI PONDERAZIONE										
		(0%)	(10%)	(20%)	(40%)	(50%)	(100%)	(150%)	(225%)	(350%)	(650%)	(1250%)
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali (5707=51)	56.514.316	Classe 1	N.A.	Classe 2	N.A.	Classe 3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	13.215	0	17.510	9.214	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali (5707=53)	1.079.179	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico (5707=156)	113.091	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo (5707=56)	48.784	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali (5707=57)	27.723	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati (5707=52) <i>ponderazioni preferenziali sono ricondotte tra gli "unrated"</i>	4.860.375	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	15.818	0	460.302	99.023	7	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da imprese (5707=58)	18.322.776	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2	Classe 3-4	Classe 5-6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	15.454	0	209.376	299.153	6.704	0	0	0	0
Esposizioni al dettaglio (5707=59)	29.710.251	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili (5707=62)	29.370.327	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni in stato di default (5707=158)		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	CON RATING										
		FATTORE DI PONDERAZIONE										
		(0%)	(10%)	(20%)	(40%)	(50%)	(100%)	(150%)	(225%)	(350%)	(650%)	(1250%)
	6.397.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni ad alto rischio (5707=65)	2.178.796	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite (5707=63)	5.256	N.A.	Classe 1	Classe 2-3	N.A.	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	5.106	0	0	151	0	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati (5707=157)	0	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2	Classe 3	Classe 4-6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (5707=61)	87.971	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2	Classe 3-4	Classe 5-6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale (5707=159)	2.687.187	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre esposizioni (5707=185)	4.478.145	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	839.795	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	458.303	0	0	0	0	0
Totale esposizioni	156.721.494	0	5.106	44.487	0	687.339	865.693	6.710	0	0	0	0

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	PRIVE DI RATING													
		FATTORE DI PONDERAZIONE													
		(0%)	(2%)	(4%)	(10%)	(20%)	(35%)	(50%)	(75%)	(100%)	(150%)	(250%)	(1250%)	Altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali (5707=51)	56.514.316		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.				
		54.878.605	0	0	0	0	0	0	0	0	1.290.276	0	305.497	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali (5707=53)	1.079.179	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	N.A.	Classe 4-5	Classe 6	N.A.			
		0	0	0	0	1.079.179	0	0	0	0	0	0	0	0	
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico (5707=156)	113.091	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	N.A.	Classe 4-5	Classe 6	N.A.			
		0	0	0	0	2.463	0	0	0	110.628	0	0	0	0	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo (5707=56)	48.784		N.A.	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2	N.A.	Classe 3-5	Classe 6	N.A.		N.A.	
		48.784	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali (5707=57)	27.723		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		27.723	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati (5707=52) <i>ponderazioni preferenziali sono ricondotte tra gli "unrated"</i>	4.860.375				N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	N.A.	Classe 4-5	Classe 6			N.A.	
		1.046.276	22.331	6	0	2.320.964	0	13.489	0	880.910	0	1.250	0	0	
Esposizioni verso o garantite da imprese (5707=58)	18.322.776		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	
		14.035	0	0	0	0	0	0	0	17.774.517	1.874	0	1.662	0	
Esposizioni al dettaglio (5707=59)	29.710.251		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	
		57.282	0	0	0	0	0	0	29.652.969	0	0	0	0	0	
Esposizioni garantite da immobili (5707=62)	29.370.327	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.			N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		0	0	0	0	0	22.069.611	7.300.716	0	0	0	0	0	0	
Esposizioni in stato di default (5707=158)		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.		N.A.	

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	PRIVE DI RATING													
		FATTORE DI PONDERAZIONE													
		(0%)	(2%)	(4%)	(10%)	(20%)	(35%)	(50%)	(75%)	(100%)	(150%)	(250%)	(1250%)	Altro	
	6.397.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.083.172	1.314.084	0	266	0
Esposizioni ad alto rischio (5707=65)	2.178.796	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.		N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.178.796	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite (5707=63)	5.256	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati (5707=157)	0	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (5707=61)	87.971	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.			N.A.		
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	87.971	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale (5707=159)	2.687.187	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.			N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.574.761	0	112.427	0	0
Altre esposizioni (5707=185)	4.478.145		N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		631.065	0	0	0	165.630	0	0	0	0	3.681.450	0	0	0	0
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	839.795	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	381.493	0
Totale esposizioni	156.721.494	56.703.770	22.331	6	0	3.568.236	22.069.611	7.314.205	29.652.969	31.483.685	3.494.754	419.173	383.421	0	

VALORE DELLE ESPOSIZIONI DOPO DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM).

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	CON RATING										
		FATTORE DI PONDERAZIONE										
		(0%)	(10%)	(20%)	(40%)	(50%)	(100%)	(150%)	(225%)	(350%)	(650%)	(1250%)
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali (5720=51)	56.782.640	Classe 1	N.A.	Classe 2	N.A.	Classe 3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	13.225	0	18.020	9.214	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali (5720=53)	384.782	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico (5720=156)	113.091	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo (5720=56)	124.008	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali (5720=57)	27.723	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati (5720=52) ponderazioni preferenziali sono ricondotte tra gli "unrated"	4.846.844	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	15.818	0	465.340	99.023	7	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da imprese (5720=58)	18.275.138	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2	Classe 3-4	Classe 5-6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	15.530	0	208.301	295.543	6.251	0	0	0	0
Esposizioni al dettaglio (5720=59)	29.351.045	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	32.319.188	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni in stato di default	6.335.188	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizione verso)	TOTALE	CON RATING										
		FATTORE DI PONDERAZIONE										
		(0%)	(10%)	(20%)	(40%)	(50%)	(100%)	(150%)	(225%)	(350%)	(650%)	(1250%)
Esposizioni ad alto rischio	2.178.422	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	30.966	N.A.	Classe 1	Classe 2-3	N.A.	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	30.815	0	0	151	0	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	0	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2	Classe 3	Classe 4-6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	90.818	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2	Classe 3-4	Classe 5-6	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	2.815	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	543.702	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre esposizioni	4.478.145	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	213.301	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	210.479	0	0	0	0	0
Totale esposizioni	156.095.001	0	30.815	47.388	0	691.811	614.259	6.258	0	0	0	0

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	PRIVE DI RATING													
		FATTORE DI PONDERAZIONE													
		(0%)	(2%)	(4%)	(10%)	(20%)	(35%)	(50%)	(75%)	(100%)	(150%)	(250%)	(1250%)	Altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali (5720=51)	56.782.640	55.146.408	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	0	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali (5720=53)	384.782	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	N.A.	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	0	0	
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico (5720=156)	113.091	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	N.A.	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	0	0	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo (5720=56)	124.008	124.008	N.A.	N.A.	N.A.	Classe 1	N.A.	Classe 2	N.A.	Classe 3-5	Classe 6	N.A.	0	0	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali (5720=57)	27.723	27.723	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	0	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati (5720=52) ponderazioni preferenziali sono ricondotte tra gli "unrated"	4.846.844	996.624	22.331	6	0	Classe 1	N.A.	Classe 2-3	N.A.	Classe 4-5	Classe 6	N.A.	1.250	0	
Esposizioni verso o garantite da imprese (5720=58)	18.275.138	13.206	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	1.662	
Esposizioni al dettaglio (5720=59)	29.351.045	76	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	0	
Esposizioni garantite da immobili (5720=62)	32.319.188	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	0	
Esposizioni in stato di default (5720=158)	6.335.188	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	266	

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	PRIVE DI RATING												
		FATTORE DI PONDERAZIONE												
		(0%)	(2%)	(4%)	(10%)	(20%)	(35%)	(50%)	(75%)	(100%)	(150%)	(250%)	(1250%)	Altro
Esposizioni ad alto rischio (5720=65)	2.178.422	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.		N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.178.422	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite (5720=63)	30.966	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati (5720=157)	0	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (5720=61)	90.818	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.			N.A.		
		0	0	0	0	0	0	0	0	88.003	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale (5720=159)	543.702	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.			N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	431.276	0	112.427	0	0
Altre esposizioni (5720=185)	4.478.145		N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		631.065	0	0	0	165.630	0	0	0	3.681.450	0	0	0	0
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	213.301	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.821	0
Totale esposizioni	156.095.001	56.939.110	22.331	6	0	2.874.297	24.466.406	7.866.270	29.350.969	29.240.836	3.520.319	419.173	4.749	0

LEVA FINANZIARIA – ART. 451CRR

8. LEVA FINANZIARIA– ART. 451 CRR

8.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è stato introdotto in via definitiva a partire dal 1° Gennaio 2015, il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio), la cui misurazione e controllo nel continuo è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- [contenere l'accumulo di leva finanziaria](#) al fine di evitare processi destabilizzanti di deleveraging che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario nel suo complesso e all'economia¹⁰;
- [rafforzare i requisiti patrimoniali](#) con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio; l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria, quale requisito di Primo Pilastro (dal 1° Gennaio 2018). Il requisito minimo previsto dal Comitato di Basilea è del 3%.

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come rapporto tra la misura del capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) e la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

L'articolo 429, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013 così come modificato dal regolamento delegato (UE) 2015/62 della Commissione Europea, stabilisce che il calcolo del coefficiente di leva finanziaria debba essere effettuato alla data di riferimento per le segnalazioni, in luogo della media aritmetica semplice dei coefficienti di leva finanziaria mensili rilevati su un trimestre precedentemente prevista¹¹.

Nel periodo compreso tra il 1 Gennaio 2015 ed il 31 Dicembre 2021, il coefficiente di leva è calcolato utilizzando entrambe le seguenti misure di capitale:

- Capitale di classe 1 "transitorio", somma del capitale primario di classe 1 (CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1);
- Capitale di classe 1 a regime, cioè depurato degli effetti delle disposizioni transitorie.

La misura dell'esposizione complessiva è data dalla somma delle seguenti categorie di esposizioni: (a) esposizioni in bilancio, (b) esposizioni in derivati, (c) esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT), (d) poste fuori bilancio. I trattamenti specifici delle quattro tipologie di esposizioni sono di seguito riportati:

- [esposizioni in bilancio](#): nella misura dell'esposizione sono incluse tutte le attività in bilancio, salvo se dedotte nel determinare la misura del capitale di classe 1¹²; le attività in bilancio di norma sono considerate al valore contabile e non è ammesso l'utilizzo di garanzie reali, personali o strumenti di attenuazione del rischio di credito per ridurre il valore dell'esposizione, né l'eventuale compensazione dei prestiti con depositi;
- [esposizioni in derivati](#): i derivati danno luogo a due tipologie di esposizione: (a) una riconducibile al sottostante del derivato e (b) un'esposizione riconducibile al rischio di credito di controparte. Pertanto la misura dell'esposizione in derivati da includere ai fini della leva è data dal costo di sostituzione dell'esposizione corrente (CS, prezzo corrente di mercato, qualora abbia valore positivo) più una maggiorazione per l'esposizione potenziale futura (EPF, calcolato applicando un fattore di maggiorazione diverso a seconda della durata residua del contratto all'ammontare nozionale del derivato);

¹⁰ In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nelle disposizioni regolamentari: "E' il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare riduzioni di valore anche sulle restanti attività".

¹¹ Nell'arco di tempo intercorso tra il 1° Gennaio 2015 ed 31 Dicembre 2017, in virtù delle c.d. "discrezionalità nazionali" da parte delle Autorità di Vigilanza dei singoli Paesi, il calcolo del coefficiente di leva finanziaria è stato effettuato come dato di fine periodo e non come media aritmetica semplice dei coefficienti di leva finanziaria mensili rilevati su un trimestre.

¹² Discorso analogo vale per le poste passive, le quali non sono deducibili dalla misura dell'esposizione. Per questo motivo le plusvalenze/minusvalenze su passività valutate al fair value e le rettifiche contabili su passività in derivati dovute a variazioni del proprio merito creditizio si sommano all'ammontare della misura dell'esposizione.

- [esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli \(SFT\)](#): il valore dell'esposizione da includere è dato dalla somma delle attività SFT lorde riconosciute ai fini contabili e dalla misura del rischio di credito di controparte calcolata come segue $E^* = \max\{0, [E_i - C_i]\}$, ovvero l'esposizione corrente è pari al valore più elevato tra zero e il fair value del titolo/contante dati in prestito meno il fair value del contante/titoli ricevuto dalla controparte per tali transazioni;
- [poste fuori bilancio](#): per l'indice di leva finanziaria le poste fuori bilancio (ad esempio aperture di credito, garanzie ed impegni, transazioni non perfezionate e in attesa di regolamento) sono convertite in equivalenti creditizi mediante l'impiego di fattori di conversione creditizia (FCC¹³).

In data 15 Febbraio 2016, è stato pubblicato il Regolamento UE n° 200/2016, che stabilisce norme tecniche di attuazione e modelli armonizzati per quanto concerne l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria:

- [Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria](#): raccordo tra le attività in bilancio riportate nelle situazioni contabili pubblicate e la misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria con specifica evidenza degli aggiustamenti previsti;
- [Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria](#): illustrazione delle diverse classi di esposizioni che compongono l'indice di leva finanziaria: a) esposizioni in bilancio; b) esposizioni in derivati; c) esposizioni SFT; d) poste fuori bilancio;
- [Disaggregazione delle esposizioni in bilancio \(esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate\)](#): scomposizione delle attività in bilancio secondo i diversi portafogli prudenziali;
- [Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva e dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di osservazione](#)

8.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

DESCRIZIONE		IMPORTO
1.	Totale attività (dal bilancio pubblicato)	151.334.884
2.	Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale (+/-)	-1.566
3.	Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (13) del CRR (-)	
4.	Rettifiche per strumenti finanziari derivati (+/-)	-4.026
5.	Rettifiche per operazioni SFT (+/-)	571.537
6.	Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio) (+)	6.681.911
6a.	Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429, par. 7 del CRR (-)	
6b.	Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429, par. 14 del CRR (-)	
7.	Altre rettifiche ¹⁴	1.268.928
8.	Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	159.851.668

¹³ Essi corrispondono agli FCC del metodo standardizzato del rischio di credito di Basilea 2, con l'applicazione di una soglia minima del 10% che si applica agli impegni revocabili incondizionatamente dalla banca in qualsiasi momento senza preavviso o che prevedono di fatto la revoca automatica in caso di deterioramento del merito creditizio del debitore. A tali impegni è applicabile un FCC dello 0% nel quadro della regolamentazione patrimoniale basato sul rischio.

¹⁴ Incremento del valore dell'esposizione legato alle disposizioni transitorie relative alle perdite attese su crediti per 1,3 mld (IFRS 9 Regolamento UE 2395/2017)

A

DESCRIZIONE		IMPORTO
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)		
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	149.987.881
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - A regime/Regime transitorio [indicare]	-211.439
3.	Totale attività in bilancio (3 = 1 + 2)	149.776.442
Contratti derivati		
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	125.835
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	200.129
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile (+)	
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati (-)	
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente (-)	
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti (+)	
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti (-)	
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11 = 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10)	325.964
Esposizioni SFT		
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	2.495.814
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde (-)	
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	206.952
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	364.585
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente (-)	
16.	Totale operazioni SFT (16 = 12a +12b)	3.067.350
Altre esposizioni fuori bilancio		
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	24.158.615
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18 = 19 - 17)	-17.476.703
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	6.681.911

Esposizioni esentate a norma dell'art. 429, par. 7 e 14 del CRR (in e fuori bilancio)		
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429, par. 7 del CRR (in e fuori bilancio)	0
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429, par. 14 del CRR (in e fuori bilancio)	0
Capitale ed esposizione complessiva		
20.	Capitale di classe 1 - Regime ordinario/transitorio [indicare]	11.129.891
21.	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (21 = 3 + 11 + 16 + 19 + 19a + 19b)	159.851.668
Coefficiente di leva finanziaria		
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22 = 20 / 21)	7,0%
Indicatore di leva finanziaria		
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	Transitorio
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (13) del CRR	0

RIPARTIZIONE ESPOSIZIONE DI BILANCIO*(valori in migliaia di euro)*

DESCRIZIONE		IMPORTO
1.	Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati, operazioni SFT ed operazioni esentate) (1 = 2 + 3)	149.995.942
2.	di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	94.513
3.	di cui: esposizioni del portafoglio bancario (2 = 3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	54.083.550
4.	di cui: obbligazioni bancarie garantite	
5.	di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	54.083.550
6.	di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico (non trattate come emittenti sovrani)	408.903
7.	di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	6.287.100
8.	di cui: esposizioni garantite da immobili	32.437.104
9.	di cui: esposizioni al dettaglio	20.764.494
10.	di cui: esposizioni verso imprese	20.170.204
11.	di cui: esposizioni in stato di default	6.420.138
12.	di cui: altre esposizioni	9.214.725

La leva finanziaria rientra nel set di indicatori / metriche attraverso cui il Gruppo valuta, in ottica attuale e prospettica, la propria adeguatezza patrimoniale: in ambito RAF sono stati declinati specifici livelli di allerta dell'indicatore di leva per quantificare la propria pensione al rischio.

Nella tabella seguente si rappresenta l'analisi delle principali grandezze riferite al 30 Giugno 2019 e il confronto con l'esercizio precedente.

CAPITALE ED ESPOSIZIONI TOTALI	30/06/2019
Capitale di classe 1 (TIER 1) - A regime	9.747.077
Capitale di classe 1 (TIER 1) – Transitorio	11.129.891
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	158.468.853
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	159.851.668
Indicatore di leva finanziaria	30/06/2019
Indicatore di leva finanziaria - A regime	6,15%
Indicatore di leva finanziaria – Transitorio	7,0%

USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO CREDITO – ART. 453 CRR

9. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE RISCHIO CREDITO – ART. 453 CRR

9.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Rischio di credito – Garanzie Reali e Personali

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione dei crediti problematici, ovvero di quelle posizioni per le quali si giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni creditizie verso il Gruppo;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso si rilevino sconfinamenti degli obiettivi/propensioni al rischio e limiti definiti nel Risk Appetite Statement;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

Con specifico riferimento alla linea di business Financial Institution sono stati definiti una serie di interventi

di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito. Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA.

Iccrea Banca si è inoltre dotata di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5).

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiari in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratorie già acquisite dall'Istituto.

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Segreteria Tecnica Crediti opera in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fidejussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Ai fini prudenziali, il Gruppo Bancario Iccrea a partire dal dicembre 2014 ha sostituito il "metodo semplificato" nell'ambito della tecnica di attenuazione del rischio di credito per la valutazione delle garanzie reali finanziarie con il "metodo integrale" più in linea con l'operatività della banca. Le attività di adozione del "metodo integrale" sono state poste in essere dal Gruppo coerentemente a quanto disciplinato all'interno art. n° 223 e seguenti del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Rischio di controparte – Accordi di compensazione

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

9.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Di seguito i valori delle esposizioni assistite da garanzie reali/personali (dati in migliaia di euro):

PORTAFOGLIO DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE	VALORE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	AMMONTARE PROTETTO DA TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO					
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE			PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE		TOTALE
		GARANZIE REALI FINANZIARIE - METODO SEMPLIFICATO	GARANZIE REALI FINANZIARIE - METODO INTEGRALE	GARANZIE REALI ASSIMILATE ALLE PERSONALI NON PRESENTI E DPM	GARANZIE PERSONALI	DERIVATI CREDITIZI	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	56.514.316	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	1.079.179	-3	-	-	-	-	-3
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	113.091	-8.003	-	-	-1	-	-8.003
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	48.784	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	27.723	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	4.860.375	-1.473.156	-	-	-629.538	-	2.102.694
Esposizioni verso o garantite da imprese	18.322.776	-769.314	-7.151	-85	1.037.466	-	1.814.016
Esposizioni al dettaglio	29.710.251	-755.224	-13.360	-2.126	1.603.210	-	2.373.920
Esposizioni garantite da immobili	29.370.327	-	-87	-	-	-	-87
Esposizioni in stato di default	6.397.522	-45.761	-288	-169	-231.765	-	277.983
Esposizioni ad alto rischio	2.178.796	-	-787	-	-	-	-787
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	5.256	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	87.971	-	-	-	-	-	-

PORTAFOGLIO DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE	VALORE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	AMMONTARE PROTETTO DA TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO					TOTAL E
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE			PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE		
		GARANZIE REALI FINANZIARIE - METODO SEMPLIFICATO	GARANZIE REALI FINANZIARIE - METODO INTEGRALE	GARANZIE REALI ASSIMILATE ALLE PERSONALI NON PRESENTI EDPM	GARANZIE PERSONALI	DERIVATI CREDITIZI	
Esposizioni in strumenti di capitale	2.687.187	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	4.478.145	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	839.795	-	-	-	-	-	-

Iccrea  *Banca*